



LICEO STATALE "G. CARDUCCI"

Via S.Zeno 3 - 56127 Pisa
*Scienze Umane, Linguistico,
Economico-sociale, Musicale*



tel.: +39 050 555 122 - fax: +39 050 553 014 - email: pipm030002@istruzione.it - pec: pipm030002@pec.istruzione.it
sito: <https://www.liceocarducci.edu.it> - cod. mecc.: PIPM030002 - cod. fiscale: 80006190500 - cod. univoco ufficio: UFK690

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- VISTO** l'art.10, comma 3, lettera a del T.U.16/4/94, n.297 (Disposizioni legislative in materia di istruzione),
- VISTI** gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99 n. 275 (Norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche);
- VISTI** gli artt. 2, 3 e 4 del DPR 24/6/98, n. 249 e DPR 21/11/07, n. 235 (Statuto delle studentesse e degli studenti);
- VISTO** l'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107;

CONSIDERATA la recente normativa circ. 1998 del 19/09/22 e la nota ministeriale 1199 del 28/08/22

VISTO Vademecum circolare [circolare interna n. 286 del 31 agosto 2022.](#)

VALUTATA l'opportunità di adottare un nuovo regolamento d'istituto che va a sostituire integralmente quello attualmente in vigore;

CONSIDERATA la configurazione del Liceo suddivisa in tre plessi scolastici;

ACQUISITA la delibera n. 199 dell'11 novembre 2022 del Consiglio di Istituto

EMANA

il seguente:

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(Revisione del 10 novembre 2022)

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO	1
REGOLAMENTO DI ISTITUTO	1
PREMESSA	4
TITOLO I - Organi Collegiali	4
Art. 1 Organi Collegiali dell'Istituto, Comitati ed Assemblee	4
Art. 2 Elezioni delle rappresentanze dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto	4
Art. 3 Composizione del Consiglio di classe e del Consiglio di Istituto nella scuola secondaria superiore	4
Art. 4 Disposizioni generali sul funzionamento degli Organi Collegiali	5
Art. 5 Elezioni del presidente, del vicepresidente del Consiglio di Istituto, della Giunta esecutiva e dell'Organo di garanzia	5
Art. 6 Comitato degli studenti	6
Art. 7 Comitato dei genitori	6
Art. 8 Comitato di valutazione	6
Art. 9 Competenze degli Organi Collegiali	7
Art. 10 Programmazione delle attività degli organi collegiali	7
Art. 11 Svolgimento coordinato delle attività degli organi collegiali	7
Art. 12 Pubblicità degli atti	7
Art. 13 Dirigenza scolastica e rapporti con gli OO.CC.	7
Art. 14 Assemblea di Istituto	8
Art. 15 Assemblea dei Rappresentanti di classe	8
Art. 16 Assemblee di classe	9
TITOLO II - Funzionamento delle aule speciali	9
Art. 17 Norma transitoria riguardante il funzionamento delle aule speciali e della palestra	9
Art. 18 Utilizzo dei laboratori (Lab Tecnologie musicali - Sala di registrazione/cabina di regia - Lab di Scienze)	10
Art. 19 Aula Magna	10
TITOLO III - Regole generali	10
Art. 20 Organizzazione del tempo scuola	10
Art. 21 Obbligo di vigilanza	11
Art. 22 Ritardi/Uscite anticipate	11
Art. 23 Giustificazioni	12
Art. 24 Assenze	12
Art. 25 Rimodulazione degli orari scolastici, revisione dei percorsi e delle modalità di spostamento all'interno dell'edificio scolastico e uso dei parcheggi	12
Art. 26 - Accesso ai distributori automatici di alimenti	13
Art. 27 - Accesso ai servizi igienici	13
Art. 28 - Segnaletica	13
TITOLO IV - Norme di comportamento e sanzioni disciplinari	14
Art. 29 La scuola come comunità educativa e di cittadinanza	14
Art. 30 Norme di comportamento	14

Art. 31 Codice disciplinare	19
Art. 32 Principi e criteri per l'applicazione delle sanzioni	24
Art. 33 Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari	24
Art. 34 Organo di garanzia	25
TITOLO V - Formazione delle classi	25
Art. 35 La formazione delle classi prime	25
Art. 36 Contrazione del numero degli alunni	26
Art. 37 Richieste di cambio scuola e classe	26
TITOLO VI - Alunni non avvalentisi dell'I.R.C.	26
Art. 38 Studio assistito, studio libero, uscita autorizzata	26
Titolo VII - Attività pomeridiane	27
Art. 39 Attività del liceo musicale	27
TITOLO VIII - Divieti	28
Art. 40 Divieto di Fumo	28
Art. 41 Divieto danneggiamento edificio scolastico e suoi arredi	28
Art. 42 Divieto utilizzo telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici	28

PREMESSA

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età, condizione o provenienza, sul ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale e razziale, come affermato dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti ([R.D.P.R. 24.06.1998, n.249](#)).

Il presente regolamento tiene conto del D.P.R. n. 235 del 21.11.2007 di modifica dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, sottolineando l'importanza dell'alleanza educativa scuola-famiglia e delle corresponsabilità relative alla formazione ed educazione degli alunni e delle alunne; inoltre, viene sottolineata l'importanza della funzione educativa della sanzione disciplinare per il recupero dello studente. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Questa Scuola ha un [Piano dell'Offerta Formativa Triennale](#) (PTOF) che costituisce, insieme al presente Regolamento, il riferimento necessario per ogni comportamento individuale e collettivo.

In esso sono enunciati gli obiettivi, le metodologie e i criteri formativi a cui la scuola, con tutte le sue componenti, intende ispirarsi. Al PTOF si rinvia per ogni questione non enunciata nel presente Regolamento di Istituto.

La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti.

TITOLO I - Organi Collegiali

Art. 1 Organi Collegiali dell'Istituto, Comitati ed Assemblee

Gli organi collegiali sono: il Consiglio d'Istituto, la Giunta esecutiva, il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe; inoltre sono presenti le assemblee dei genitori e degli alunni che vanno a costituire il Comitato dei genitori e il Comitato degli studenti; infine sono presenti il Comitato per la valutazione dei docenti e l'Organo di garanzia.

Art. 2 Elezioni delle rappresentanze dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto

Le elezioni degli Organi Collegiali si svolgono secondo le procedure previste dall'Ordinanza Ministeriale 215 del 15 luglio 1991, modificata e integrata dalle successive OO.MM. nn. 267, 293 e 277, rispettivamente datate 4 agosto 1996 e 17 giugno 1998.

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico (entro la fine di ottobre). Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Art. 3 Composizione del Consiglio di classe e del Consiglio di Istituto nella scuola secondaria superiore

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il Dirigente Scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2

rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 4 dei genitori degli alunni, 4 degli alunni, il Dirigente Scolastico; il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

Art. 4 Disposizioni generali sul funzionamento degli Organi Collegiali

Gli Organi Collegiali sono il Consiglio di Classe, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto.

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta dal Presidente dell'Organo Collegiale o da un terzo dei suoi componenti, con un congruo preavviso, di massima non inferiore ai 5 gg. lavorativi rispetto alla data delle riunioni, salvo i casi di riunioni d'urgenza per i quali l'atto di convocazione può essere disposto con un anticipo di almeno 24 ore.

La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta o email ai singoli membri dell'Organo Collegiale e mediante affissione all'Albo dell'Istituto di apposito avviso.

La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare la data, l'ora, gli argomenti da trattarsi nella seduta e la durata della riunione.

La prima convocazione del Consiglio di Istituto immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte dell'autorità competente ed, attesi i termini per eventuali ricorsi avverso l'esito delle votazioni, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

È ammessa l'elaborazione informatica dei verbali purché gli stessi vengano acclusi alle pagine numerate del registro in modo da non poter essere alterate.

L'Istituto si è dotato di [Regolamento per gli incontri collegiali](#) in modalità telematica: in questo caso nella convocazione vi sarà l'indicazione riguardante la modalità di collegamento attraverso l'applicazione meet di google.

Art. 5 Elezioni del presidente, del vicepresidente del Consiglio di Istituto, della Giunta esecutiva e dell'Organo di garanzia

Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico e procede all'elezione del Presidente, tra i rappresentanti dei genitori membri del consiglio stesso.

L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano d'età. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un Vicepresidente da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.

Il Consiglio elegge nel suo seno una Giunta esecutiva, composta da un docente, un rappresentante del personale ATA, un genitore e un alunno. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

Inoltre il Consiglio di Istituto, per la costituzione dell'Organo di Garanzia, designa un docente che ne faccia parte, stabilisce la modalità di elezione dei restanti membri, un rappresentante degli studenti, un rappresentante dei genitori, un rappresentante del personale ATA e la modalità di nomina di supplenti in

caso di incompatibilità, valuta la necessità o meno che vi sia un organo “perfetto” per le deliberazioni e il valore dell’astensione. L’organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico, salvo casi di incompatibilità.

Le assenze dei Componenti del Consiglio d’Istituto alle relative riunioni dell’Organo vanno giustificate, a meno – relativamente ai Consiglieri Dipendenti – di assenze (congedi di qualsiasi tipo, ferie, ecc.) già note all’Ufficio. La giustificazione dovrà pervenire alla Scuola entro il giorno e l’ora stabiliti per la riunione.

A norma dell’art. 38 del Decreto Legislativo 16.04.1994 n. 297, i membri eletti, i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive del Consiglio d’Istituto, decadono dalla carica.

Art. 6 Comitato degli studenti

Il Comitato degli Studenti è composto da tutti i rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli di Classe dell’Istituto, quali membri di diritto. Possono far parte del Comitato anche gli alunni eletti nel Consiglio di Istituto, nella Consulta provinciale e nel Parlamento regionale. Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio di Istituto. Il comitato redige un proprio Statuto, nel rispetto delle norme e di tutti regolamenti deliberati dal Consiglio di istituto.

Per motivi contingenti legati alla carenza di spazi e alla presenza di un organico del personale collaboratore scolastico limitato, le riunioni, gli incontri, i dibattiti e le lezioni in orario pomeridiano su argomenti di interesse, in coerenza con le finalità della scuola, potranno essere organizzati in modalità telematica.

Gli studenti possono utilizzare una loro bacheca autogestita, per pubblicare annunci e messaggi nel rispetto delle regole della civile convivenza.

Art. 7 Comitato dei genitori

Il Comitato dei genitori è composto da tutti i rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di Classe, quali membri di diritto. Possono far parte del Comitato anche i genitori eletti nel Consiglio d’Istituto e altri genitori interessati.

Il Comitato dei genitori ha, a condizioni normali, diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici.

Per il proprio funzionamento, l’assemblea deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al Consiglio d’Istituto.

Alle assemblee dei genitori, di classe o d’istituto, possono partecipare, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti della classe o della scuola.

La convocazione delle assemblee è regolata da quanto previsto dal D.Lgs. 297/94. Il Comitato ha una valenza strategica per la sua funzione promozionale della partecipazione dei genitori.

Nella homepage del sito web della scuola il [Comitato dispone di un proprio spazio virtuale](#), gestito dal Presidente del Comitato Genitori.

Art. 8 Comitato di valutazione

Il Comitato per la valutazione dei docenti ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994 è stato novellato dal comma 129 dell’art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015. Sono componenti del Comitato tre docenti dell’istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal Consiglio d’Istituto; un rappresentante dei genitori e un rappresentante degli studenti scelto dal Consiglio d’Istituto; un componente esterno individuato dall’ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato durerà in carica tre anni scolastici; sarà presieduto dal Dirigente Scolastico ed avrà il compito

di:

- individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti;
- esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un istruttoria;
- valutare il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il Comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal Consiglio d'Istituto.

Art. 9 Competenze degli Organi Collegiali

Le competenze degli Organi Collegiali sono regolate dal D.Lgs. 297 del 16 aprile 1994, Titolo I, Capo I OO.CC. e Assemblee degli studenti e dei genitori e dal DPR 275 dell'8 marzo 1999. Le competenze del Consiglio d'Istituto sono regolate dall'art. 10 del D.lgs. 297 del 16 aprile 1994, dall'art.33 del DI 44 1 febbraio 2001 e dall'art. 3 del DPR 275 dell'8 marzo 1999 innovato dall'art. 14 della legge 107 del 13 luglio 2015.

Art. 10 Programmazione delle attività degli organi collegiali

Ciascuno degli Organi Collegiali programma, nel rispetto delle proprie competenze, le proprie attività nel tempo, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse, stabilendo in anticipo le date per la discussione di argomenti che richiedano l'adozione di decisioni, pareri, proposte o delibere ed inviando i documenti utili a diffondere conoscenza degli argomenti da affrontare in ciascuna sede.

Art. 11 Svolgimento coordinato delle attività degli organi collegiali

Ciascun Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali.

Art. 12 Pubblicità degli atti

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'Ufficio di segreteria del circolo o istituto e sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta, mentre le delibere ed i provvedimenti adottati, fatte salve le specifiche disposizioni in materia di disciplina del personale e degli studenti, vengono pubblicati nell'albo della scuola e divengono definitivi il quindicesimo giorno dalla data della loro pubblicazione. Entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo. Gli atti divengono definitivi a seguito della decisione sul reclamo. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Art. 13 Dirigenza scolastica e rapporti con gli OO.CC.

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni

sindacali.

Il Dirigente Scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Spetta al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il Dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il Dirigente presenta periodicamente al Consiglio d'Istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.

Art. 14 Assemblea di Istituto

Gli studenti hanno diritto a svolgere durante l'orario scolastico un'assemblea d'Istituto al mese tranne che nell'ultimo mese di lezione.

La richiesta va fatta secondo apposito modulo, [Richiesta assemblea d'istituto](#). L'orario verrà deciso di volta in volta con la Presidenza e con i rappresentanti d'Istituto, con opportuna rotazione delle ore di lezione interessate.

Qualora l'assemblea d'Istituto si svolga in presenza, sarà cura dei rappresentanti d'Istituto organizzare turni di riunione nel rispetto della partecipazione delle classi fuori sede ed in base alla capienza massima dell'Aula Magna.

Gli incontri potranno anche essere realizzati con modalità telematica che consente la contemporaneità dei collegamenti di tutte le classi.

Le assemblee ordinarie devono essere richieste al Dirigente Scolastico dai rappresentanti d'Istituto o dal 10% degli iscritti alla scuola, con 5 giorni di anticipo e con l'ordine del giorno.

Tale tempo potrà essere sfruttato per incontri, dibattiti e approfondimenti di argomenti interdisciplinari di attualità, con la partecipazione di esperti autorizzata dal Consiglio d'Istituto e/o dalla Presidenza.

Le richieste vanno avanzate per iscritto al Dirigente e i docenti della classe o delle classi devono essere preventivamente informati.

Art. 15 Assemblea dei Rappresentanti di classe

Gli studenti hanno diritto a svolgere durante l'orario scolastico un'assemblea dei rappresentanti di classe. La seguente va fatta secondo apposito modulo, [Richiesta assemblea rappresentanti di classe](#).

Qualora l'assemblea d'Istituto si svolga in presenza, sarà cura dei rappresentanti d'Istituto organizzare turni di riunione nel rispetto della partecipazione delle classi fuori sede ed in base alla capienza massima dell'Aula Magna.

Gli incontri potranno anche essere realizzati con modalità telematica che consente la contemporaneità dei collegamenti di tutte le rappresentanze.

Le assemblee devono essere richieste al Dirigente Scolastico dai rappresentanti d'Istituto con 5 giorni di anticipo e con l'ordine del giorno..

Le richieste vanno avanzate per iscritto al Dirigente e i docenti della classe o delle classi devono essere preventivamente informati.

Art. 16 Assemblee di classe

Ogni classe ha diritto allo svolgimento di un'assemblea mensile della durata massima di due ore. La richiesta, con l'elenco degli argomenti, va presentata al Dirigente 5 giorni prima con apposito modulo debitamente firmato: [Richiesta assemblea di classe](#). Queste assemblee dovranno essere svolte in orari sempre diversi per non sottrarre tempo sempre alle stesse materie di studio.

È possibile svolgere le assemblee di classe in due tornate (di un'ora ciascuna) prima e dopo i Consigli di Classe, per dare modo di discutere sui problemi didattici e organizzativi che si presentano.

Gli studenti e le studentesse sono tenuti a redigere un verbale dell'assemblea e consegnarne copia in vicepresidenza.

Durante l'assemblea il docente in servizio, in questo periodo iniziale dell'anno scolastico, resta comunque con la classe, per eventuali esigenze.

TITOLO II - Funzionamento delle aule speciali

Art. 17 Norma transitoria riguardante il funzionamento delle aule speciali e della palestra

BIBLIOTECA

Per l'a.s. 2022-2023 la **biblioteca** resterà interdetta al prestito in attesa della messa in sicurezza.

PALESTRA

Per quanto riguarda l'utilizzo delle **palestre**, si conviene quanto segue:

- A) le classi della sede principale di via San Zeno e quelle presso ex- Perodi utilizzeranno la palestra grande;
- B) le classi ospiti della palazzina di via Contessa Matilde e le classi ospitate presso il Fascetti utilizzano la palestra dell'Istituto Professionale "Fascetti";

Le lezioni di s.m. per i tre plessi potranno svolgersi all'esterno dell'Istituto. Gli spostamenti avverranno a piedi sotto la sorveglianza degli insegnanti, previo confronto con il RSPP circa la valutazione di eventuali rischi.

Anche per l'utilizzo delle palestre della sede di via San Zeno è necessario porre alcune limitazioni e prevedere procedure specifiche, stante anche la particolare situazione di condivisione degli spazi con l'Istituto "F. Russoli", con il quale sono definite le modalità per evitare compresenze.

Se l'ora di Scienze motorie è al termine dell'attività le studentesse e gli studenti ritornano a casa senza passare dalle aule. In tal caso gli zaini verranno lasciati in modo ordinato nella stanza blindata adiacente.

L'uso della palestra e degli spogliatoi è disciplinato dal [Regolamento](#) specifico.

Le attività potranno essere svolte all'esterno, previa autorizzazione da parte delle famiglie, reperibile al seguente link [AUTORIZZAZIONE-LEZIONE-FUORI-SEDE-DI-SCIENZE-MOTORIE-E-SPORTIVE.pdf](#).

Non è consentito introdurre altri effetti personali all'interno degli spogliatoi.

Durante l'attività sportiva in palestra gli insegnanti, con la collaborazione delle studentesse e degli studenti, garantiranno il ricambio d'aria dei locali.

Art. 18 Utilizzo dei laboratori (Lab Tecnologie musicali - Sala di registrazione/cabina di regia - Lab di Scienze)

L'utilizzo dei laboratori da parte delle classi viene supervisionato dal docente in orario nel rispetto delle indicazioni che i responsabili dei laboratori rendono note attraverso un documento condiviso con il Collegio Docenti.

Art. 19 Aula Magna

L'Aula Magna è una risorsa strutturale sia per l'Istituto sia per il territorio; viene utilizzata prioritariamente per le attività didattiche ordinarie che richiedano attrezzature didattiche lì presenti e inamovibili, dal personale docente, non docente e dagli studenti che ne facciano richiesta al Dirigente Scolastico con adeguato anticipo per ovvi motivi organizzativi.

L'autorizzazione all'uso del locale viene concessa dalla Provincia di Pisa sulla base di una convenzione stipulata con la scuola.

Sul "Calendar" della scuola, consultabile sul sito, sono riportati gli orari di utilizzo della struttura nell'arco dell'intera giornata.

TITOLO III - Regole generali

Art. 20 Organizzazione del tempo scuola

L'orario scolastico è scandito da Unità Orarie di 60 minuti.

Ogni classe svolge il proprio orario delle lezioni al mattino; solo il Liceo Musicale svolge parte del proprio orario anche il pomeriggio.

Il sabato libero è garantito alle classi che in fase di iscrizione hanno scelto il tempo corto.

RICREAZIONE

La ricreazione è il momento nel quale gli studenti possono "rinfrancarsi" e "ricaricarsi", per affrontare al meglio le successive ore di lezione, ma è anche il momento più critico dal punto di vista della sicurezza generale.

Per un periodo iniziale si prevede un tempo ridotto di permanenza a scuola senza intervallo.

Le classi a settimana tradizionale, che fanno un orario su sei giorni avranno un intervallo di 15 minuti tra la 3^a e la 4^a ora. Le classi che fanno la settimana corta avranno un doppio intervallo; il secondo intervallo della durata di 10 minuti è previsto tra le 13:00 e le 13.10, senza uscire dall'aula.

Art. 21 Obbligo di vigilanza

I docenti sono tenuti alla vigilanza durante le lezioni e durante l'intervallo, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni di servizio all'inizio di ogni anno scolastico.

Durante l'attività didattica il docente può concedere agli alunni e alle alunne permessi di uscita dall'aula solo in caso di effettivo bisogno, uno per volta, assicurandosi del loro tempestivo rientro in aula.

Per quanto riguarda l'entrata a scuola e l'uscita all'ultima lezione degli alunni ed alunne con disabilità certificata, i docenti sono tenuti ad attendere il loro arrivo al mattino e ad assicurarsi che vi siano i genitori o le persone delegate al loro prelievo prima di allontanarsi.

I servizi igienici potranno essere utilizzati soltanto durante le ore di lezione evitando gli assembramenti; la vigilanza in questo caso compete ai collaboratori scolastici.

I collaboratori scolastici avranno cura di vigilare sulle classi durante l'entrata, l'uscita, la ricreazione e negli eventuali spostamenti nel corridoio, ma anche quando il docente in orario debba assentarsi dall'aula temporaneamente per motivi urgenti.

La turnazione prodotta dalla Vicepresidenza, con validità di ordine di servizio, affiderà il compito della sorveglianza durante l'intervallo ad un numero di docenti adeguato per piano e per il cortile, a supporto dei collaboratori scolastici.

Per tutte le sedi si richiamano gli obblighi di **corresponsabilità degli studenti e della famiglia**.

Durante le ore di assemblea di classe, i docenti devono restare nelle vicinanze della classe per poter intervenire nel caso di necessità.

Art. 22 Ritardi/Uscite anticipate

In caso di ritardo dovuto a problemi legati al servizio pubblico, l'interessato/a dovrà entrare dalla porta principale per il riconoscimento da parte del Collaboratore Scolastico della portineria, il quale prenderà nota dell'identità, della classe di appartenenza e orario di arrivo. Una volta in classe, l'interessato/a comunicherà i motivi del ritardo al docente in orario, che verranno annotati sul registro elettronico. Il Consiglio di Classe si riserverà di controllare a campione la veridicità delle giustificazioni fornite per i ritardi.

Gli studenti che fanno lezione in aule collocate in **plessi diversi** da quello principale potranno essere ammessi dai docenti delle prime due ore di lezione, con le stesse modalità.

Non saranno concessi permessi di entrata posticipata o uscita anticipata di oltre un'ora di lezione.

In casi eccezionali (esami clinici o visite mediche), saranno concessi permessi di entrata e uscita, dietro presentazione di un certificato medico.

Per ogni quadrimestre sono concessi 5 ingressi in ritardo o 5 uscite anticipate.

Tali entrate ed uscite devono essere **richieste per iscritto** (per gli alunni minorenni a cura dei genitori) e **autorizzate dal Dirigente Scolastico o dai collaboratori del dirigente**. **Per uscire l'alunno minorenne deve essere accompagnato da un genitore o persona maggiorenne delegata per iscritto e con copia del documento del delegante. Anche lo studente maggiorenne, se la richiesta di uscita riguarda un improvviso stato di malessere, deve essere prelevato da un genitore o da persona delegata con delega scritta e copia del documento del delegante.**

Nei casi di recidiva di ritardi, non dovuti a problemi di trasporto pubblico o comunque ingiustificati, saranno presi in considerazione dal Consiglio di Classe che ne terrà conto nell'attribuzione del voto di comportamento.

Non sono ammesse uscite anticipate dalle lezioni se non per gravi motivi e solo sulla base di richiesta motivata, da parte di un genitore se l'alunno è minorenne, e autorizzate dalla vicepresidenza, o dal responsabile di plesso, per gli studenti che fanno lezioni in aule collocate in plessi diversi da quello principale.

Tale richiesta, se non di tipo permanente, dovrà essere presentata entro la prima ora di lezione. In caso di malore, l'alunno non potrà lasciare l'Istituto se non accompagnato da un genitore o da un suo delegato.

Ingressi o uscite anticipate di qualche minuto, non oltre 10 minuti, verranno concesse ai pendolari, quando non è possibile prendere in tempo utile un mezzo di trasporto, in casi di scioperi e per altri motivi seri. Per tali richieste la famiglia deve compilare il seguente modulo: </Permesso-uscita-anticipataposticipata.pdf>

All'inizio dell'anno scolastico, i genitori che consentono una eventuale uscita anticipata (causa scioperi, assenza improvvisa di docente ecc.), devono riempire il [modulo](#) con il quale informano la Presidenza della loro decisione sollevandola, nel contempo, da qualsiasi responsabilità per ciò che potrebbe avvenire fuori dalla scuola.

Art. 23 Giustificazioni

Per le giustificazioni deve essere utilizzato il registro elettronico con le credenziali di accesso consegnate ai genitori.

Sarà cura dei genitori essere solleciti nel giustificare entro e non oltre il giorno successivo all'assenza.

Art. 24 Assenze

Quando gli studenti rientrano a scuola dopo un'assenza senza essere stati giustificati dai genitori, possono essere ammessi in classe dall'insegnante della prima ora, con l'impegno di far giustificare l'assenza entro il giorno successivo. Se tale impegno viene ripetutamente eluso, il Coordinatore di Classe contatterà la famiglia. In caso di ripetuti ritardi nel giustificare le assenze fatte, il Consiglio di Classe ne terrà conto nell'attribuzione del voto di comportamento.

In caso di ripetute e numerose assenze il Coordinatore di Classe contatterà la famiglia dello studente, anche se maggiorenne.

Si ricorda che è previsto un numero massimo di assenze; superato tale limite, l'alunno/a (a meno che non possa documentare gravi motivi di salute o di altro genere rientranti nelle deroghe approvate all'inizio di ciascun anno scolastico dal Collegio dei docenti) non potrà essere scrutinato e verrà respinto.

Per le assenze superiori a 5 giorni, è necessario il certificato medico in caso di malattia o una dichiarazione del genitore (o dell'interessato se maggiorenne) che giustifichi l'assenza per motivi familiari.

Art. 25 Modalità di frequenza, percorsi e modalità di spostamento all'interno dell'edificio scolastico e uso dei parcheggi.

È possibile eventualmente organizzare moduli di attività progettuali di recupero/potenziamento disciplinare nel pomeriggio per tutte le classi, sia in presenza, sia a distanza, a discrezione del docente coinvolto e previa valutazione dell'efficacia della scelta metodologico/didattica assunta.

All'entrata alla prima ora, l'insegnante si troverà nell'aula 5 minuti prima e attenderà gli studenti, che vi si recheranno a partire dal suono della campanella d'ingresso.

Negli spostamenti all'interno dell'edificio e nelle pertinenze della scuola, gli studenti sono chiamati a tenere un comportamento rispettoso delle regole.

Uso dei parcheggi interni degli edifici scolastici

L'accesso alle automobili nei parcheggi interni della sede di via San Zeno è **consentito entro le ore 7:45** per favorire le operazioni di ingresso delle studentesse e degli studenti in piena sicurezza.

I docenti che entrano alle ore intermedie della mattinata possono accedere al parcheggio sempre 15 minuti prima dell'orario di inizio della lezione.

L'uscita delle automobili dai parcheggi interni dopo le ultime ore di lezione è consentita solo dopo che le studentesse e gli studenti hanno lasciato le pertinenze dell'Istituto.

Il parcheggio interno all'area di pertinenza della scuola è riservato esclusivamente al personale della scuola.

È assolutamente vietata l'entrata e la sosta di auto per gli studenti, per le studentesse e per i loro genitori, tranne nei casi concordati personalmente con la Dirigente scolastica. È vietato il parcheggio nel cortile della scuola a chi è sprovvisto del Pass aggiornato e rilasciato dalla segreteria.

I collaboratori del piano terra apriranno il cancello solo in caso di necessità d'intervento per il pronto soccorso o per motivi straordinari (per alunni o docenti con disabilità o per docenti che devono recarsi ad altro plesso).

I ciclomotori e le auto, dovranno essere parcheggiati negli appositi stalli nel cortile centrale o nel cortile dietro la palestra, a ridosso delle mura.

È vietato parcheggiare nello spazio centrale del cortile interno, lasciando libere anche le dotazioni antincendio e le porte di emergenza, al fine di garantire la veloce movimentazione delle auto in caso di bisogno e l'agibilità delle vie di fuga, ma anche il libero accesso alla scuola per eventuale ambulanza o mezzo antincendio.

I collaboratori scolastici sono tenuti a segnalare tempestivamente alla Dirigente Scolastica il mancato rispetto di tale divieto, che potrà comportare sanzioni disciplinari.

L'intero personale della scuola, gli studenti e le studentesse sono tenuti ad entrare nel cancello della scuola e ad uscire a passo d'uomo, se muniti di auto (per il personale) e di moto (per gli studenti e le studentesse).

Art. 26 Accesso ai distributori automatici di alimenti e acqua

Per quanto riguarda la distribuzione di merende o l'uso dei distributori automatici, è consentito il loro utilizzo ponendo attenzione a non creare assembramenti e ad utilizzare il gel igienizzante.

Art. 27 Accesso ai servizi igienici

L'accesso ai servizi igienici è sempre **subordinato all'autorizzazione dell'insegnante** e al **rispetto di eventuali orari o box assegnati**, che saranno indicati in un apposito cartello, presente all'interno del locale che ospita la classe.

I consigli di classe possono disporre in autonomia l'uso di strumenti per la registrazione delle uscite dall'aula se ritenuto opportuno.

Art. 28 Segnaletica

Nell'edificio scolastico è presente una segnaletica indicante gli uffici di presidenza, vicepresidenza e

segreteria didattica, con i relativi orari di apertura al pubblico, quest'ultimi reperibili anche sul sito della scuola. A scuola è presente anche segnaletica specifica relativa a sicurezza/evacuazione con indicazione per ciascuna classe dei percorsi.

TITOLO IV - Norme di comportamento e sanzioni disciplinari

Art. 29 La scuola come comunità educativa e di cittadinanza

La scuola è luogo di educazione, istruzione e formazione, che si realizza mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e competenze arricchite dallo sviluppo della coscienza critica. La scuola è una comunità educativa, di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale nei valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, nella propria unicità, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Il personale della scuola, i genitori e gli alunni sono uniti da un'alleanza educativa che fonda le sue radici nel patto di corresponsabilità, sulla base del quale tutti partecipano e collaborano per garantire a ciascun alunno il diritto/dovere all'istruzione educazione e al successo formativo.

Interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, la scuola fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni umane e al contempo persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze abilità e competenze necessarie per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

Art. 30 Norme di comportamento

Costituiscono comportamenti che configurano mancanze disciplinari tutte le violazioni dei doveri scolastici come elencati nell'art. 3 D.P.R. 24.06.1998 n. 249 e successive modifiche, nel Patto di corresponsabilità e nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere assiduamente e puntualmente gli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni amministrative e di sicurezza dettate dalle norme, dai regolamenti dei singoli istituti.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi, nella vita scolastica, in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

I comportamenti in violazione del corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, e dei doveri come sopra elencati, si configurano come mancanze disciplinari.

In particolare, nell'ambito della previsione generale di cui al comma 1 e con elencazione descrittiva e non tassativa, si individuano, fin d'ora, i principali comportamenti che si configurano come violazioni disciplinari e le sanzioni corrispondenti.

Violazione dei doveri nei confronti della comunità scolastica e delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai Regolamenti di Istituto o dalla vigente normativa generale:

FREQUENZA SCOLASTICA E ASSOLVIMENTO DEGLI IMPEGNI DI STUDIO

1. Mancata assiduità alla frequenza delle lezioni.
2. Ritardi non giustificati dalla famiglia problemi relativi al trasporto pubblico e uscite non autorizzate prima della fine delle lezioni
3. Mancato adempimento delle consegne scolastiche.
4. Mancato rispetto e cura degli ambienti e dei materiali scolastici
5. Mancata partecipazione al dialogo educativo
6. mancata partecipazione ai PCTO per le 3^a 4^a e 5^a classi.

RISPETTO (ANCHE FORMALE) NEI CONFRONTI DI COMPAGNI, PERSONALE DELLA SCUOLA E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (art. 3 Comma 2)

1. Atteggiamento scorretto nei confronti dei propri/e compagni/e e dell'intero personale della scuola durante le lezioni e in tutte le attività educative e didattiche al di fuori della scuola comprese le assemblee studentesche.
2. Uso di un linguaggio e/o gesti scorretti.
3. Mancato rispetto dei sentimenti, e delle proprietà degli altri.
4. Costituisce aggravante per le violazioni qualsiasi azione lesiva nei confronti di coetanei disabili o in situazioni di difficoltà e in generale qualsiasi comportamento che si può configurare come atto di bullismo o di cyberbullismo, definiti nel protocollo relativi.
5. Utilizzo del cellulare in classe non autorizzato.
6. Uso scorretto dei social media e del proprio smartphone personale in relazione al contesto scolastico

CORRETTEZZA E COERENZA NELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI E NELL'ADEMPIMENTO DEI DOVERI ART. 3

1. Mancata correttezza e sincerità nei rapporti con i docenti e fra scuola e famiglia.

RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA PREVISTE DAL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

1. Mancata consapevolezza e inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza della scuola (anche la in riferimento alla NETIQUETTE)

USO CORRETTO DELLE STRUTTURE; DEI MACCHINARI E DEI SUSSIDI DIDATTICI e DEL PATRIMONIO DELLA SCUOLA

1. Mancato rispetto dell'ambiente scolastico, delle strutture, degli arredi e delle tecnologie (computer, stampanti, LIM, monitor ecc.) e degli strumenti musicali.

Rubrica valutazione comportamento

Criteri	Indicatori	Descrittori
Frequenza scolastica e assolvimento degli impegni di studio	1. Assiduità della presenza alle lezioni	9/10 - Assidua presenza alle lezioni e assenze contenute entro il 5% del monte ore del periodo o dell'a.s. 8 - Presenza abbastanza costante (fino al 10%) 7 - Presenza costante ma con ripetute

		assenze in occasione di verifiche scritte e orali. 6 - Numerose assenze (oltre il 10%) 5- Allontanamento dall'aula senza l'autorizzazione parte del docente .
	2. Puntualità	9/10 - Ritardi sporadici e/o dovuti a seri problemi legati ai mezzi di trasporto 8 - Ritardi sporadici non legati a motivi di trasporto (entro i limiti consentiti, ovvero 5 nel primo quadrimestre e 5 nel secondo). 7 - Ritardi reiterati che superano i limiti consentiti. 6 - Ritardi reiterati e non adeguatamente giustificati.
	3 . Adempimento delle consegne scolastiche e cura dei materiali scolastici anche durante la DDI (salvo problemi tecnici segnalati).	9/10 - Costante e collaborativo adempimento delle consegne scolastiche, assidua cura dei libri e dei materiali necessari. 8 - Adempimento delle consegne abbastanza costante ma con saltuarie mancanze nello svolgimento dei compiti a casa e nella cura dei libri e dei materiali scolastici. 7 - Frequente inadempimento delle consegne scolastiche e dimenticanze di libri e altri materiali necessari. 6 - Costante inadempimento delle consegne scolastiche.
	4. Partecipazione al dialogo educativo, anche durante la DDI	9/10 - Partecipazione attenta e continua; interventi pertinenti e utili al dialogo educativo. 8 - Partecipazione attenta e continua ma non sempre attiva. 7 - Partecipazione non sempre costante e interventi scarsamente pertinenti. 6 - Partecipazione distratta e interventi disturbanti.
	5. (Solo per 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a classi) Partecipazione ai PCTO e assolvimento dell'obbligo orario annuale (3 ^a = 40 ore; 4 ^a = 40 ore; 5 ^a = 10 ore)	9/10 - Partecipazione motivata, attiva e collaborativa, con giudizio finale positivo da parte del tutor aziendale, ai PCTO proposti dal tutor di classe; completamento del percorso o superamento del monte ore previsto. 8 - Partecipazione attiva e collaborativa, con giudizio finale positivo da parte del tutor aziendale, ai PCTO proposti dal tutor di classe; completamento del monte ore previsto. 7 - Partecipazione non sempre motivata

		e collaborativa, con giudizio finale non del tutto positivo da parte del tutor aziendale, ai PCTO proposti dal tutor di classe; completamento del monte ore previsto. 6 - Partecipazione, con giudizio finale non del tutto positivo da parte del tutor aziendale, ai PCTO proposti e spesso sollecitati dal tutor di classe; mancato completamento del monte ore previsto.
Rispetto (anche formale) nei confronti di compagni, docenti, personale della scuola e Dirigente Scolastico (art. 3, Comma 2)	1. Atteggiamento nei confronti degli altri durante le lezioni, anche a distanza, e in tutte le attività educative e didattiche anche al di fuori della scuola, comprese le assemblee studentesche	9/10 - Atteggiamento aperto, rispettoso e collaborativo, improntato a correttezza etica e formale, anche a distanza, e al confronto critico, motivato e costruttivo. 8 - Atteggiamento generalmente positivo e rispettoso, anche a distanza, e al confronto critico, motivato e costruttivo. 7 - Atteggiamento poco aperto, talora intollerante o scontroso nei confronti di compagni o insegnanti, anche a distanza. 6 - Atteggiamento costantemente aggressivo o scorretto o non rispettoso nei confronti di pari o di adulti, anche a distanza. 5- atti violenti con conseguenze potenzialmente gravi per la vittima
	2. Uso del linguaggio e/o gesti anche durante la Didattica a distanza.	9/10 - Corretto ed adeguato nel registro con compagni e adulti, anche durante la Didattica a distanza. 8 - Abbastanza corretto con compagni e adulti, anche durante la Didattica a distanza. 7 - Abbastanza corretto con gli adulti, ma scurrile o offensivo nei confronti dei pari. 6 - Scorretto e offensivo nei confronti di tutti
	3. Rispetto per i sentimenti, anche durante la Didattica a distanza, e le proprietà degli altri. Costituisce aggravante per le violazioni qualsiasi azione lesiva nei confronti di coetanei disabili o in situazioni di difficoltà e in generale tutto ciò che si può configurare come atto di bullismo o di cyberbullismo, come definiti dal Protocollo relativo.	9/10 - Costante rispetto per i sentimenti e le proprietà altrui, solidarietà e collaborazione nei confronti dei compagni e degli adulti, anche durante la Didattica a distanza. 8 - Costante rispetto per i sentimenti, anche durante la Didattica a distanza, e le proprietà altrui 7 - Comportamento non sempre rispettoso dei sentimenti, anche durante la Didattica a distanza, e delle proprietà altrui.

		6 - Comportamento volontariamente lesivo della dignità altrui, anche durante la DDI, e/o delle proprietà degli altri. 5 - Azioni di bullismo gravi e reiterate; furti di oggetti (anche indumenti) di valore (solo a seguito di gravi sanzioni disciplinari pregresse).
	4. Uso dei social media e del proprio smartphone personale in relazione al contesto scolastico (es.: uso di Google Suite for Education o di whatsapp per collaborare con compagni ed insegnanti)	9/10 - Uso corretto o addirittura proattivo dei social media e del proprio smartphone personale in relazione al contesto scolastico. 8 - Uso corretto dei social media e del proprio smartphone personale. 7 - Uso non sempre consapevole dei social media e del proprio smartphone personale (ad esempio uso non autorizzato del telefono). 6 - Uso scorretto dei social media e del proprio smartphone personale, volto a colpire psicologicamente e/o ad ingannare compagni o adulti (per esempio: furto, scambio o cessione dell'identità digitale; false presenze durante videolezioni). 5 - Azioni di cyberbullismo reiterate nel tempo (solo a seguito di gravi sanzioni disciplinari pregresse).
Correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri	Correttezza e sincerità nei rapporti con i docenti e fra scuola e famiglia, anche durante la DDI	9/10 - Comportamento consapevole e rispetto dei diritti dei doveri, corretto, sincero e collaborativo. 8 - Comportamento generalmente corretto. 7 - Comportamento talora scorretto (es.: copiare durante una verifica, non riferire alla famiglia importanti comunicazioni scolastiche, etc.). 6 - Comportamento gravemente scorretto (es.: manipolazione di correzioni sulle verifiche, uscite anticipate senza il regolare permesso). 5 - Comportamento gravemente scorretto reiterato nel tempo, malgrado interventi sanzionatori da parte della scuola (solo a seguito di gravi sanzioni disciplinari pregresse).
Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza previste dal Regolamento d'Istituto e da quello di Disciplina	1. Consapevolezza e osservanza delle disposizioni organizzative dell'istituto dei vari regolamenti (compresa la Netiquette) e dei protocolli di sicurezza della scuola.	9/10 - Costante consapevolezza e osservanza 8 - Osservanza delle disposizioni, anche se non sempre consapevole. 7 - Occasionale e non grave

		inosservanza delle norme organizzative e di sicurezza per distrazione o inconsapevolezza. 6 - Occasionale e non grave volontaria inosservanza delle norme organizzative e di sicurezza. 5 - Azioni volte in modo determinato a trasgredire disposizioni di sicurezza o a mettere in pericolo la salute o l'incolumità di compagni o adulti (solo a seguito di gravi sanzioni disciplinari pregresse).
Uso corretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici e comportamento adeguato a non arrecare danni al patrimonio della scuola.	Rispetto dell'ambiente scolastico, delle strutture e degli arredi, delle attrezzature tecnologiche (computer, stampanti, lim etc.), degli strumenti musicali.	9/10 - Costante e puntuale rispetto, in tutte le sue forme, dell'ambiente scolastico e di arredi e strumenti 8 - Globale rispetto dell'ambiente scolastico e di arredi e strumenti. 7 - Comportamento talora poco rispettoso dell'ambiente scolastico, dei suoi arredi e strumenti (scarsa attenzione alla pulizia e all'integrità di ambienti, arredi e strumenti). 6 - Lievi danneggiamenti dell'ambiente scolastico, di arredi o strumenti. 5 - Danneggiamenti volontari dell'ambiente scolastico, di arredi o strumenti (solo a seguito di gravi sanzioni disciplinari pregresse).

Valutazione con votazione al di sotto dei sei decimi

Come emerge dalla normativa, una valutazione con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare che comporti l'allontanamento dalla comunità scolastica della durata di 15 gg. o superiore (in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone e, sempre in riferimento a queste ultime fattispecie, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale). In ogni caso, la valutazione con votazione al di sotto dei sei decimi deve essere adeguatamente motivata nel verbale dello scrutinio intermedio o finale.

Infine, una valutazione del comportamento inferiore ai sei decimi in sede di scrutinio finale determina la non ammissione alla classe successiva.

Art. 31 Codice disciplinare

Nel recepire quanto disposto dal DPR 249/98, dal DPR 235/07 e dalla Nota prot. 3602/PO del 2008 si precisano le sanzioni in relazione ai comportamenti scorretti e gli organi competenti a irrogare le diverse sanzioni.

Premesso che i provvedimenti disciplinari devono avere finalità educative e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e al recupero dello studente o studentessa, sono individuate le seguenti sanzioni disciplinari:

1. ammonizione verbale da parte del/dei docenti della classe
2. annotazione sul registro elettronico scritta dall'insegnante/i che ha/hanno rilevato o accertato il

comportamento costituente violazione disciplinare;

3. ammonizione verbale del Dirigente Scolastico a seguito di segnalazione di chi ha rilevato o accertato il comportamento costituente violazione disciplinare;
4. incontro con la famiglia e lo studente/studentessa e verbale dell'incontro con ammonizione scritta del Dirigente Scolastico, da inserire nel fascicolo personale dello studente e studentessa, a seguito di segnalazione di chi ha rilevato o accertato il comportamento costituente violazione disciplinare, da annotare per memoria sul registro elettronico;
5. contestazione di addebito del Dirigente Scolastico con convocazione straordinaria del **Consiglio di classe** per l'audizione dell'interessato/a e per l'individuazione di una **eventuale sanzione e/o obbligo per lo studente o studentessa di prestare attività a favore della comunità scolastica**, da giorni 1 a giorni 6;
6. contestazione di addebito del Dirigente Scolastico con convocazione straordinaria del **Consiglio di classe** per l'audizione dell'interessato/a e per l'individuazione di una eventuale sanzione di **allontanamento temporaneo, con o senza obbligo di frequenza** dalla comunità scolastica, per un periodo **non superiore a quindici giorni**, irrogata dal Consiglio di classe;
7. contestazione di addebito del Dirigente Scolastico con convocazione straordinaria del **Consiglio di Istituto** per audizione dell'interessato/a ed **eventuale allontanamento** temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo **maggiore di quindici giorni** irrogata dal Consiglio di Istituto;
8. contestazione di addebito del Dirigente Scolastico con convocazione straordinaria del **Consiglio di istituto** per audizione dell'interessato/a ed eventuale allontanamento dello studente dalla comunità scolastica **fino al termine dell'anno scolastico**;
9. contestazione di addebito del Dirigente Scolastico con convocazione straordinaria del **Consiglio di istituto** per audizione dell'interessato/a ed **eventuale esclusione dello studente dallo scrutinio finale** o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.

In relazione alle sanzioni di cui al punto 7 si precisa che tale sanzione, adottata dal Consiglio di Istituto, è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98, e ai sensi dell'art. 4, commi 6-7-8 del DPR 249/98.

Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

In relazione alle sanzioni di cui al punto 8 si precisa che tali sanzioni sono adottate se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie (cfr. art. 4, comma 9, DPR 249/98):

1. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, atti di bullismo e cyberbullismo, etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto.
In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.

Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero

educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

In relazione alle sanzioni di cui al punto 9 si precisa che l'irrogazione di tale sanzione è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti (cfr. art. 4, comma 9 bis, DPR 249/98 ,modificato dal DPR 235/2007):

1. devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare un elevato allarme sociale;
2. non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti 7 e 8, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti 7, 8, 9 possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

Per quanto non espressamente richiamato si rimanda alla legislazione vigente.

TABELLA DEI DOVERI - MANCANZE - SANZIONI e ORGANI COMPETENTI

DOVERI	MANCANZE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE
1. Frequenza scolastica e assolvimento degli impegni di studio	1 Assenze, ritardi, non giustificati da problemi relativi al trasporto pubblico, uscite non autorizzate prima della fine delle lezioni non adeguatamente motivata. Non rientrano nel conteggio le assenze per gravi motivi di salute documentate e documentabili o i ritardi determinati dai mezzi pubblici.	• Ammonizione in classe e annotazione sul registro se superati i limiti consentiti dal presente regolamento. • In caso di recidiva, convocazione della famiglia per mezzo di comunicazione scritta e/o telefonica da parte del coordinatore e se il problema persiste da parte del Dirigente Scolastico. • In caso di ritardi reiterati convocazione della famiglia per mezzo di comunicazione scritta e/o telefonica da parte del coordinatore e, se il problema persiste, da parte del Dirigente Scolastico
	2. Mancato adempimento delle consegne scolastiche e cura dei materiali scolastici.	• Ammonizione in classe e annotazione sul registro • In caso di recidiva, a convocazione della famiglia per mezzo di comunicazione scritta e/o telefonica da parte del coordinatore e se il problema persiste da parte del Dirigente Scolastico. b svolgimento di una specifica attività didattica complementare che sarà oggetto di valutazione scolastica.

	3. Mancata partecipazione al dialogo educativo.	- Ammonizione in classe e annotazione sul registro In caso di recidiva, a svolgimento di una specifica attività didattica complementare che sarà oggetto di valutazione scolastica. b convocazione della famiglia per mezzo di comunicazione scritta e/o telefonica da parte del coordinatore e se il problema persiste da parte del Dirigente Scolastico
	4. (Solo per 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a classi) Partecipazione ai PCTO e assolvimento dell'obbligo orario annuale (3 ^a = 40 ore; 4 ^a = 40 ore; 5 ^a = 10 ore)	- Ammonizione in classe e annotazione sul registro da parte del tutor scolastico In caso di recidiva, convocazione della famiglia per mezzo di comunicazione scritta e/o telefonica da parte del coordinatore e se il problema persiste da parte del Dirigente Scolastico
	5. Frequente disattenzione e/o disturbo volontario dell'attività didattica.	- Ammonizione in classe e annotazione sul registro da parte dell'insegnante In caso di recidiva: - svolgimento di una specifica attività didattica complementare che sarà oggetto di valutazione scolastica - avviso scritto alla famiglia da parte del Coordinatore di classe.
2. RISPETTO (ANCHE FORMALE) NEI CONFRONTI DI COMPAGNI, PERSONALE DELLA SCUOLA E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	1. Atteggiamento scorretto nei confronti degli altri durante le lezioni e in tutte le attività educative e didattiche anche al di fuori della scuola, comprese le assemblee studentesche.	- Ammonizione in classe, annotazione sul registro e segnalazione al Dirigente Scolastico in caso di recidiva convocazione dei genitori - Il Consiglio di Classe valuterà il comportamento con la dovuta severità richiesta dal caso dei casi più gravi, previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, potrà procedere all'avvio del procedimento di convocazione del consiglio di classe straordinario e/o consiglio di istituto e al relativo provvedimento disciplinare ai sensi dell'art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto
	2. Uso scorretto del linguaggio verbale o non verbale.	- Ammonizione in classe, annotazione sul registro e segnalazione al Dirigente Scolastico in caso di recidiva convocazione dei genitori - il Consiglio di Classe valuterà il comportamento con la dovuta severità richiesta dal caso e nei casi più gravi, previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, potrà procedere all'avvio del procedimento di convocazione del Consiglio di classe straordinario e/o Consiglio di istituto e al relativo provvedimento disciplinare ai sensi dell'art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto.
	3 Mancato rispetto per i sentimenti e le proprietà degli altri. Costituisce aggravante per le violazioni qualsiasi azione lesiva nei confronti di coetanei disabili o in situazioni di difficoltà e in generale tutto ciò che si può configurare come atto di bullismo o di cyberbullismo, così come definiti nel relativo Protocollo di intervento.	- Ammonizione in classe, annotazione sul registro e segnalazione al Dirigente Scolastico in caso di recidiva convocazione dei genitori - Il Consiglio di Classe valuterà il comportamento con la dovuta severità richiesta dal caso e nei casi più gravi, previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, potrà procedere all'avvio del procedimento di convocazione del consiglio di classe straordinario e/o consiglio di istituto e al relativo provvedimento disciplinare ai sensi dell'art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto
	4. scorretto uso dei social media e del proprio	- Ammonizione in classe, annotazione sul registro e segnalazione al Dirigente Scolastico In caso di recidiva Convocazione dei genitori

	smartphone in relazione al contesto scolastico (mancato rispetto delle regole della Netiquette, utilizzo del cellulare in classe durante le lezioni senza l'autorizzazione a scopi didattici del docente).	- Il Consiglio di Classe valuterà il comportamento con la dovuta severità richiesta dal caso e nei casi più gravi, previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, potrà procedere all'avvio del procedimento di convocazione del consiglio di classe straordinario e/o consiglio di istituto e al relativo provvedimento disciplinare ai sensi dell' art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto. - Il Cdc potrà prescrivere comportamenti volti a rimediare al danno arrecato e/o risarcimento pecuniario.
4 CORRETTEZZA E COERENZA NELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI E NELL'ADEMPIMENTO DEI DOVERI	1. Mancata correttezza e sincerità nei rapporti con i docenti e fra scuola e famiglia.	- Ammonizione in classe e annotazione sul registro In caso di recidiva, convocazione della famiglia per mezzo di comunicazione scritta e/o telefonica da parte del coordinatore e se il problema persiste da parte del Dirigente Scolastico. - Il Consiglio di Classe valuterà il comportamento con la dovuta severità richiesta dal caso e nei casi più gravi previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, potrà procedere all'avvio del procedimento di convocazione del consiglio di classe straordinario e/o consiglio di istituto e al relativo provvedimento disciplinare ai sensi dell' art 31 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto
5. RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E DI SICUREZZA PREVISTE DAL REGOLAMENTO D'ISTITUTO E DA QUELLO DI DISCIPLINA	1. Mancata osservanza delle disposizioni organizzative dell'istituto dei vari regolamenti (anche la Netiquette) e dei protocolli di sicurezza della scuola.	- Immediata annotazione sul registro da parte dell'insegnante presente, avviso alla famiglia per sospensione cautelare dalle lezioni in presenza, con obbligo di lezione in DDI fino a data concordata dal CDC; successiva audizione dell'interessato in presenza dei genitori ed eventuale avvio del procedimento disciplinare. - Dalla terza annotazione in poi, oltre all'obbligo di DDI prolungato, si potrà avviare immediatamente, previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, il procedimento disciplinare con convocazione del Consiglio di classe straordinario e/o consiglio di istituto ai sensi dell' art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto - Applicazione delle sanzioni previste dal CDC o CDI - Dalla terza annotazione in poi, oltre all'obbligo di DDI prolungato, si potrà avviare immediatamente, previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, il procedimento disciplinare con convocazione del consiglio di classe straordinario e/o consiglio di istituto ai sensi dell' art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto.
6 Uso non corretto delle strutture, dei macchinari e dei sussidi didattici e comportamento adeguato a non arrecare danni al patrimonio della scuola	1 Mancato rispetto dell'ambiente scolastico delle strutture e degli arredi, delle attrezzature tecnologiche(computer, stampanti, LIM, etc,) e degli strumenti musicali. Compreso sporcare e danneggiare intenzionalmente i locali gli arredi o gli oggetti personali e le attrezzature della scuola	- Ammonizione in classe, annotazione sul registro e segnalazione al Dirigente Scolastico in caso di recidiva Convocazione dei genitori - Il Consiglio di Classe valuterà il comportamento con la dovuta severità e nei casi più gravi previa contestazione di addebito del Dirigente Scolastico, potrà procedere all' avvio del procedimento di convocazione del consiglio di classe straordinario e /o del consiglio di istituto e del relativo provvedimento disciplinare ai sensi dell'art. dell' art 32 punti 5,6,7,8,9 del Regolamento Istituto. - Il Cdc potrà prescrivere comportamenti volti a rimediare al danno arrecato e/o risarcimento pecuniario.

Art. 32 Principi e criteri per l'applicazione delle sanzioni

1. La responsabilità disciplinare è personale.
2. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni
3. La volontarietà, intesa come dolo, del comportamento costituente violazione disciplinare e il grado di colpa nell' inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza che regolano la vita della scuola sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla gravità dell'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
5. Nel caso si verifichino comportamenti anomali e non direttamente riconducibili alle tipologie sopra indicate, ma costituenti comunque violazione dei doveri in precedenza definiti, saranno applicate le sanzioni disciplinari previste per comportamenti di corrispondente gravità.
6. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente: alla studentessa e allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica. Per attività a favore della comunità scolastica si intendono tutte quelle attività che, nel supportare ed agevolare i servizi offerti dalla e nella scuola, costituiscono prova di partecipazione e di condivisione del Progetto di Istituto e dei valori educativi e di crescita ad esso sottesi, quali, a titolo esemplificativo:
 - attività di sorveglianza e di riordino a fini didattici di locali o laboratori della scuola;
 - attività di supporto al giornalino o alla circolazione delle informazioni in ambito scolastico;
 - attività esterne con enti convenzionati (Caritas, Misericordia, ecc.);
 - produzione di documenti di studio utili agli alunni in difficoltà.

Ogni giorno di allontanamento dalla comunità scolastica potrà essere sostituito con attività a favore della comunità scolastica o civile, con modalità da concordare.

7. **La reiterazione** di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare comporta, di regola, l'applicazione della sanzione disciplinare di grado immediatamente superiore. Per quanto non espressamente qui richiamato, si fa riferimento alle disposizioni dell'art.1 DPR 235/07 e ss.mm.ii.
8. La rilevanza penale di comportamenti individuati come illeciti disciplinari non esclude, alla conclusione del relativo procedimento, l'applicazione delle sanzioni corrispondenti.
9. L'applicazione di una sanzione disciplinare non esclude la responsabilità in solido dello studente e della famiglia in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati.

Art. 33 Procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari

Le fasi del procedimento disciplinare sono le seguenti:

- contestazione dell'addebito da parte del Dirigente Scolastico ad invito allo studente o alla studentessa ad esporre le proprie ragioni;
- salvo volontà contraria dello studente o della studentessa, esposizione delle sue ragioni con eventuale verifica istruttoria sulle stesse;
- deliberazione in merito alla irrogazione della sanzione disciplinare ed annotazione ove previsto;
- nel caso di applicazione della sanzione, comunicazione della stessa allo studente e ai genitori con motivazione, anche sintetica, in relazione alla gravità della violazione e al tipo di sanzione irrogata. Per le sanzioni disciplinari si rinvia a quanto disposto dall'art 26 sopra citato;
- il Consiglio di classe verrà convocato in sede disciplinare dal Dirigente Scolastico non più tardi di 3 giorni dopo la segnalazione della violazione;
- il Consiglio delibererà immediatamente e a maggioranza sull'eventuale sanzione;

- sarà sua facoltà acquisire testimonianze e tutti gli elementi che riterrà utili per deliberare;
- della deliberazione del Consiglio di classe sarà data immediata comunicazione allo studente, che sarà altresì informato sulla possibilità di proporre ricorso avverso al procedimento;
- nel caso in cui il Consiglio di classe, valutata la gravità dei fatti, ed accertata la responsabilità dello studente, proponesse un allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o l'esclusione dalla valutazione finale, sarà immediatamente convocato il Consiglio d'Istituto per gli adempimenti del caso.

Art. 34 Organo di garanzia

Contro i provvedimenti disciplinari irrogati è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, alunni), entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola così composto: Dirigente Scolastico (presidente), uno studente, un docente, un genitore, un rappresentante del personale ATA.

I componenti dell'Organo di Garanzia sono designati dal Consiglio di Istituto che provvederà alla nomina di un membro supplente per la componente genitori e alunni per i casi di incompatibilità.

L'Organo di Garanzia deve esprimersi entro 10 giorni: qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione si ritiene confermata.

Contro le decisioni dell'Organo di Garanzia interno alla scuola è ammesso ricorso entro 15 giorni a un Organo di garanzia Regionale, secondo le modalità previste dall'art. 2 del DPR n. 235 del 21 novembre 2007.

Fino alla designazione dei membri dell'Organo di Garanzia, tutti gli eventuali ricorsi saranno esaminati dalla Giunta Esecutiva, in seno al Consiglio di Istituto allargata a tutte le sue componenti, alla presenza del Dirigente Scolastico, dei genitori dello studente, se minorenni, o dello studente, se maggiorenne, per l'adozione di provvedimenti che, a seconda della gravità dell'infrazione, possono andare da 1 a 15 giorni di sospensione dalle lezioni.

Un accumulo di annotazioni sul registro elettronico, per infrazioni anche lievi, può determinare, a giudizio del Dirigente Scolastico e del Consiglio di classe, la sospensione dalle lezioni. Lo studente, prima della determinazione del provvedimento disciplinare, ha il diritto e l'opportunità di spiegare le ragioni del suo comportamento e di portare prove a sua difesa, sia davanti al Dirigente Scolastico che al Consiglio di classe, e quanto dichiarato sarà valutato con attenzione, equilibrio ed equità. È possibile ricorrere all'Organo di garanzia.

Dopo l'esame del caso e del dibattito le decisioni finali del Consiglio saranno adottate nella sua composizione allargata a tutte le sue componenti.

TITOLO V - Formazione delle classi

Art. 35 La formazione delle classi prime

Per ogni percorso liceale verranno formate classi tenendo conto del voto ottenuto all'esame di licenza media, avendo cura quindi di rendere ogni classe piuttosto eterogenea nel suo insieme, senza correre il rischio di classi di profilo solo basso, medio o alto.

È data la possibilità di esprimere il desiderio di essere inseriti nel gruppo classe con alcuni compagni fino ad un massimo di tre alunni (come dagli stessi indicati nella domanda d'iscrizione). La richiesta del/i compagno/i deve essere corrisposta. La condizione è da ritenersi soddisfatta anche per un solo compagno.

Una volta formati i gruppi classe secondo i criteri di cui sopra, ogni gruppo classe verrà abbinato di norma alla sezione per sorteggio, nel caso di più sezioni del medesimo indirizzo liceale.

Gli alunni che hanno fratelli che frequentano il nostro Istituto, per permettere l'uso degli stessi libri di testo, previa verifica della continuità d'uso degli stessi, possono richiedere di frequentare la stessa sezione.

Gli alunni non promossi verranno di norma inseriti nella medesima sezione di provenienza, a meno che non ci sia specifica richiesta scritta di cambio da parte dei genitori non oltre il 30 giugno. Se il numero di alunni non promossi supera le due unità, potrebbe essere necessario suddividerli in diverse sezioni e, solo in caso di necessità, si ricorrerà al sorteggio.

Nel caso in cui non si formi una classe successiva alla prima, dalla classe di provenienza gli alunni confluiranno in altre classi, secondo sorteggio.

È esclusa la possibilità che un allievo frequenti la classe in cui insegna un docente suo parente di primo e secondo grado, ad eccezione dei casi di inapplicabilità.

Art. 36 Contrazione del numero degli alunni

Nel caso di una significativa riduzione delle studentesse e degli studenti in una classe è possibile, a seguito di disposizione degli Uffici Scolastici Provinciali, accorpate una classe piccola con una classe dello stesso indirizzo, garantendo tutti gli insegnamenti delle discipline studiate.

Di fronte alla necessità di smembrare le classi ai fini di una più equilibrata distribuzione delle studentesse e degli studenti, si prevede di non smembrare una classe che risulti omogenea sul piano del comportamento e del rendimento a giudizio dei docenti, previa verifica dei risultati degli scrutini e i verbali; Si prevede invece di smembrare una classe che presenti problemi di comportamento, di inserimento, di socializzazione; se si procede allo smembramento di una classe in cui c'è un alunno con disabilità, questo alunno sarà inserito nel gruppo più consistente e più consono.

Art. 37 Richieste di cambio scuola e classe

Il D.S. può concedere a un allievo o allieva il cambio di sezione (anche se non ripetente) se in presenza di elementi rilevanti su richiesta scritta e debitamente motivata dalla famiglia con documentazione e in caso di accorpamento classi derivato da contrazione di organico.

I nuovi iscritti provenienti da altri istituti per cambio scuola verranno inseriti nelle classi meno numerose, sempre nel rispetto della normativa sulla sicurezza e se non vi è compromissione del benessere degli alunni con disabilità se presenti.

Nel caso di richieste di accoglienza di studenti e studentesse da altre scuole per riorientamento, si fa riferimento a quanto contenuto nel DM n. 5 dell'8 febbraio 2021.

TITOLO VI - Alunni non avvalentisi dell'I.R.C.

Art. 38 Studio assistito, studio libero, uscita autorizzata

Sia gli alunni che scelgono "attività di studio e/o ricerche individuali con assistenza del personale docente" sia gli alunni che optano per la "libera attività di studio e/o ricerca" dovranno svolgere tali attività in idonei locali della scuola.

Gli alunni che scelgono l'uscita dalla scuola potranno uscire solo se hanno consegnato in Segreteria l'autorizzazione all'uscita sottoscritta da un genitore.

Durante l'ora di Religione, i non avvalentisi dovranno svolgere quanto scelto all'atto di iscrizione.

Appositi elenchi di studenti che non seguono l'insegnamento della R.C., divisi per classi e per opzioni, saranno distribuiti al personale responsabile della sorveglianza o dell'assistenza.

In caso di assenza del docente di R.C. e di sostituzione dello stesso da parte di altro docente, gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento di Religione ed hanno scelto di uscire dalla scuola devono uscire dai locali scolastici: il docente che sostituisce il collega o la collega assente dovrà limitarsi a fare sorveglianza alla classe.

Titolo VII - Attività pomeridiane

Art. 39 Attività del liceo musicale

Nei pomeriggi dal lunedì al venerdì si svolgono le attività didattiche di Esecuzione ed Interpretazione, nonché lezioni di potenziamento di altre discipline di indirizzo per le classi del liceo musicale.

Nei periodi liberi da lezione, non essendo “tempo scuola”, l'istituzione scolastica non è tenuta a garantire la vigilanza sugli alunni.

Qualora si verificasse la necessità della permanenza all'interno dell'edificio scolastico nella pausa fra il termine delle lezioni antimeridiane e l'inizio delle lezioni individuali e/o collettive (Musica d'Insieme, Latino, o altro), nonché nelle eventuali ore vuote tra una lezione e l'altra, gli alunni dovranno attenersi rigorosamente alle disposizioni sotto riportate.

1. Gli studenti che iniziano le loro lezioni si recano nello spazio loro destinato alle attività didattiche, come anche gli alunni “auditori”, cioè coloro che sono in pausa tra una lezione e un'altra, i quali saranno parimenti accolti dal docente impegnato nella lezione individuale. Il Docente è tenuto a registrare nel RE la presenza nell'aula di ogni occupante riferita all'ora di lezione.
2. Gli studenti che hanno le ore di lezione pomeridiane non continuative e che debbono restare nella scuola in attesa della successiva ora di lezione, nell'impossibilità di essere accolti come “auditori” nelle aule, a condizioni normali dovranno sostare **nell'area lettura al piano terra** destinato allo studio individuale. In tal caso saranno tenuti a mantenere un comportamento responsabile, rispettoso di ambienti e persone senza incorrere in atti illeciti o anche solamente in condotte imprudenti, potenzialmente dannosi per loro stessi e per gli altri. Durante il periodo di emergenza non sarà possibile utilizzare l'area di lettura al piano terra se non alla presenza di personale che possa svolgere funzione di **vigilanza**.
3. L'accesso alle aule dove sono riposti gli strumenti deve avvenire solo per lo stretto tempo necessario e sotto la responsabilità del docente in orario, il quale dovrà registrare sul RE lo spostamento dell'alunno verso e dal luogo in cui lo strumento è custodito; la chiave delle aule suddette – custodita dai Collaboratori Scolastici – deve essere immediatamente riportata a loro dopo l'uso. Per motivi di sicurezza non è possibile stazionare in spazi non assegnati, tanto meno sostare nelle aree esterne di pertinenza della scuola.

Le alunne e gli alunni sono tenuti ad assumere un comportamento responsabile e consapevole, nel rispetto delle persone, delle regole, dell'ambiente e degli strumenti.

Si rinvia al  **Regolamento Liceo Musicale**

TITOLO VIII - Divieti

Art. 40 Divieto di Fumo

È stabilito il divieto di fumo in tutti i locali dell'istituto e dei plessi: atri ed ingressi, aule, corridoi, uffici, archivi, scale, uscite e scale di emergenza, disimpegni, laboratori, palestre, sala docenti, sale per riunioni, area di attesa, bagni e in tutti gli spazi esterni di pertinenza della scuola.

Negli atri e nei corridoi, nella Palestra, negli spazi esterni di cui al comma precedente, sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, dei riferimenti normativi, delle sanzioni applicabili, nonché l'indicazione del personale incaricato vigilare sul rispetto delle norme vigenti e di quanto stabilito dal presente Regolamento.

Si precisa che il divieto riguarda anche le sigarette elettroniche.

Tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha comunque l'obbligo di vigilanza ed è tenuto a segnalare eventuali infrazioni riscontrate ai responsabili preposti individuati dal Dirigente Scolastico e indicati dalla cartellonistica di divieto di fumo.

Le sanzioni sono applicabili a chiunque viola il divieto di fumo: studenti, personale docente ATA genitori ed esterni presenti negli spazi interni ed esterni della scuola.

Come stabilito dalla legge, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €. 27,50 a €. 275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Art. 41 Divieto danneggiamento edificio scolastico e suoi arredi

In caso di danni all'edificio scolastico e/o suoi arredi, arrecati da una classe o da gruppi di alunni, gli stessi – oltre a rispondere disciplinarmente dell'accaduto – saranno soggetti al risarcimento dei relativi danni alla scuola.

In caso di difficoltà od impossibilità nell'individuazione del/degli autore/i del danno, lo stesso – finanziariamente considerato – insieme ad altre analoghe eventualità registrate nel corso dell'anno solare – costituirà responsabilità solidale ai sensi dell'art. 2055 del c.c. e verrà, di conseguenza, suddiviso per il numero degli alunni frequentanti il plesso interessato. Sempre allo stesso scopo, potrà essere proposta una iniziativa alternativa di raccolta fondi in occasione di eventi organizzati dalla scuola.

Art. 42 Divieto utilizzo telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici

Anche a norma della Direttiva Ministeriale prot. n. 30 del 15 marzo 2007, nell'Istituto vige il divieto di utilizzo – da parte di docenti e studenti – dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione.

La norma – per gli Insegnanti – pone il suo fondamento nei doveri derivanti dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

La stessa norma – per gli studenti – pone il fondamento nella consapevolezza che la libertà dei singoli debba trovare un limite nella libertà degli altri e nella certezza che l'uso del cellulare e di altri dispositivi

elettronici durante lo svolgimento delle lezioni rappresenta un elemento di distrazione sia per chi li usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente.

Resta inteso che durante l'attività didattica l'uso del cellulare da parte dello studente potrà essere consentito dall'insegnante per scopi didattici.

Avverso il divieto dell'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici espressi in questo articolo sono applicabili – per gli studenti – una delle sanzioni disciplinari previste da questo Regolamento d'Istituto.

Il presente Regolamento è stato aggiornato ed approvato nella seduta del Consiglio di Istituto in data 11 novembre 2022, fermo restando che eventuali modifiche, aggiornamenti ed integrazioni verranno pubblicati ulteriormente in recepimento di nuove disposizioni di legge.

Altri regolamenti che vanno ad integrare il presente regolamento:

- [Regolamento Viaggi](#)
- [Protocollo Bullismo e Cyberbullismo](#)
- [Regolamento liceo musicale](#)
- [Regolamento OO.CC. a distanza a.s. 2022-2023](#)

La dirigente scolastica

Prof.ssa Sandra Capparelli

Firmato digitalmente